

Le beatitudini secondo papa Francesco

Le beatitudini sono il programma di vita che ci propone Gesù!



“Come si fa per diventare un buon cristiano?”

Questa è la domanda che Papa Francesco si è posto ed ha rivolto ai partecipanti della Santa Messa in Casa Santa Marta oggi, lunedì 9 giugno 2014, spiegando poi, nel corso della riflessione, che la risposta a tale questione è semplice e la possiamo trovare nelle beatitudini, le quali sono *“il programma di vita che ci propone Gesù; tanto semplice, ma tanto difficile”*.

Il cammino delle beatitudini, ha spiegato il Pontefice, è complesso perché è un cammino contro corrente: *“il mondo ci dice: la gioia, la felicità, il divertimento, quello è il bello della vita”* ha detto *“E ignora, guarda da un'altra parte, quando ci sono problemi di malattia, problemi di dolore nella famiglia”*.

Perché questo? Perché sostanzialmente *“il mondo non vuole piangere”* quindi alla fin fine *“preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle. Soltanto la persona che vede le*

cose come sono, e piange nel suo cuore – ha quindi spiegato Bergoglio – è felice e sarà consolata” ma non nel modo terreno, perché “la consolazione di Gesù, non quella del mondo“.

Così Gesù, in “un mondo di guerre, un mondo dove dappertutto si litiga, dove dappertutto c’è l’odio” propone “niente guerre, niente odio, pace, mitezza” proclamando beati i miti; in un mondo dove “tutti siamo stati perdonati” dove tutti apparteniamo a un grande “esercito di perdonati“ Gesù dice beati coloro che perdonano, che vanno “per questa strada del perdono“; ancora in un mondo dove “è tanto comune da noi essere operatori di guerre o almeno operatori di malintesi” Gesù dichiara beati gli operatori di pace e coloro che “hanno un cuore semplice, puro, senza sporcizie, un cuore che sa amare con quella purità tanto bella“.

Quelle di Gesù sono “poche parole, semplici parole, ma pratiche a tutti, perché il cristianesimo è una religione pratica: non è per pensarla, è per praticarla, per viverla